

**Diario intimo**  
**di S. Paolo della Croce**  
**secondo quanto lui ha scritto di sé**

**1736-6**

**NOTA STORICA**

Terminata la guerra, si prosegue la fabbrica del "ritiro": Paolo e i compagni si prestano ad aiutare i muratori facendo loro da manovali. Aumentano gli ostacoli dei malevoli: "Le tempeste insorgono da ogni parte", confida il Santo. (Lt. I, 152) Intanto si allarga il raggio del suo campo apostolico "qual sole velocissimo". Come notano gli "Annali", pag. 96.

## **29 Novembre 1736**

Oh, sia sempre benedetto il nostro buon Dio, che ci fa parte della sua Croce!... Oh! che il diavolo ha gran rabbia, perché vogliamo amare il nostro caro Dio, e perciò fa i rumori che fa... Il povero Paolo sta con molte occupazioni e si sta faticando per perfezionare l'opera di questa minima Congregazione. Bisogna pregare assai Dio, acciò siano ben ricevute le sante Costituzioni e Regole, e presto devo andare a Roma. (Lt. I, 158-60)

## **13 Dicembre 1736**

Il misero peccatore Paolo è in maggiori bisogni ed in continue e fiere tempeste, di dentro e di fuori. Ah, se Dio volesse far l'elemosina della morte che chiedo per maggior sua gloria, oh... che nuova felice! (Lt. I, 162)

## **28 Dicembre 1736**

Al mio solito, sono sempre sepolto nel mare delle mie calamità e miserie. Ai 3 dell'entrante mese di Gennaio compisco i 43 anni: desidero di non vedere i 44 se non ho da essere più perfetto, poiché finora me ne sto senza virtù. Oh, quanto mi rincresce il vivere così: desidero licenziarmi dal mondo presto. Sì faccia, però, in me e in tutti la divina Volontà.

Vedo che si apparecchiano nuove battaglie, chissà come la passerò! Le tempeste seguivano, le tenebre aumentano, i timori non svaniscono; i diavoli assaltano, gli uomini flagellano con la lingua: di dentro battaglie, di fuori timori e tenebre, stupidità, tedi e desolazioni ecc. ecc. Ah, che è più desiderabile la morte che la vita! Così sia se piace a Dio. Che mi si apra la strada per l'eternità beata... Bisogna sempre più pregare per i bisogni del "ritiro": vedo che attraversa non poche difficoltà, e vedo che non vi sono pietre fondamentali. Potrà succedere qualche buon esito, quando mi si aprirà la strada d'esserne lontano. Così se piace a Dio. (Lt. 1. 163)

*"Paolo stesso mi confidò che in Portercole, quantunque lui ed il fratello fossero tanto amati e stimati dalle persone dabbene, non mancarono di quelle - e non erano al certo poche - che ne parlavano, li motteggiavano, li deridevano: giunsero perfino ad una denuncia al santo Uffizio. Quello che è più, procuravano di porli in diffidenza e discredito presso il Card. Lorenzo Altieri, Abate commendatario, facendo tutto il possibile perché non andasse avanti l'opera della fondazione del "ritiro" sul M. Argentario. Paolo sapeva benissimo quali fossero i suoi contrari, ma vincendo "in bono malum" era tanto alieno dal risentirsene che incontrandoli ed avendo occasione di trattenervisi, tutto dissimulando, li riveriva, li salutava e li trattava con maniere sì dolci, sì soavi ed affettuose più che fossero stati i più cari ed amati amici. Ritrovandosi un giorno in Orbetello per la settimana santa e stando ad assistere alle sacre funzioni nel duomo con la solita devozione e raccoglimento, gli si accostò un canonico che con aria e voce di beffa e di dileggio gli disse: "Quando si faranno queste funzioni lassù nel ritiro?" L'umile servo del Signore ad imitazione del suo caro Maestro, proseguì la sua fervorosa orazione, senza mostrare verun segno di risentimento". P. Giovanni Maria Cioni, Confessore del Santo (Acta Congr. 1923, pag. 149)*

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;  
dalla grata memoria del passato  
alla passione d'amore per la congregazione;  
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;  
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.  
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 53-54.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.